

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XIII
-----------------------------	------

Parte I

IL QUADRO NORMATIVO E L'INTERPRETAZIONE GIURISPRUDENZIALE

di *Silvia Governatori*

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

1.1. L'imprevedibilità delle decisioni giudiziarie	3
1.2. I mutamenti indotti dalla legge sull'affidamento condiviso	10

CAPITOLO 2

IL MANTENIMENTO DEI FIGLI NELLA LEGGE E NELLA GIURISPRUDENZA

2.1. La fonte costituzionale degli obblighi dei genitori verso i figli e i principi generali	19
2.2. Gli artt. 147 e 148 del codice civile	22
2.3. Il mantenimento dei figli nei casi di scissione della coppia genitoriale	26
2.3.1. La disciplina del mantenimento nelle disposizioni antecedenti la riforma introdotta dalla legge sull'affidamento condiviso	26
2.3.2. L'adempimento dell'obbligo di mantenimento nell'art. 155 c.c. novellato	32
2.3.3. Il principio di proporzionalità nella contribuzione	42
2.3.4. I parametri di quantificazione di cui all'art. 155 c.c.	51
2.3.4.1. Le attuali esigenze del figlio	51
2.3.4.2. Il tenore di vita goduto dal figlio in costanza di convivenza con entrambi i genitori	54

2.3.4.3.	I tempi di permanenza presso ciascun genitore . .	57
2.3.4.4.	Le risorse economiche di entrambi i genitori . . .	60
2.3.4.5.	La valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti da ciascun genitore	64
2.4.	L'art. 155- <i>quater</i> c.c. e la rilevanza economica del provvedimento di assegnazione della casa coniugale:	69
2.5.	L'assegno periodico e le 'spese straordinarie'	71
2.6.	Il mantenimento del figlio maggiorenne.	77
2.6.1.	La legittimazione del figlio e la legittimazione del genitore	77
2.6.2.	La quantificazione del contributo per il figlio maggiorenne	80
2.6.3.	La durata dell'obbligo di mantenimento.	81
2.6.4.	Il figlio maggiorenne invalido	83
2.7.	L'adempimento dell'obbligo di mantenimento da parte degli ascendenti.	85
2.8.	Gli alimenti.	86

CAPITOLO 3

IL MANTENIMENTO DEL CONIUGE SEPARATO E DIVORZIATO

3.1.	L'assegno di separazione	89
3.1.1.	I presupposti di cui all'art. 156 del codice civile nell'interpretazione della Corte di Cassazione	89
3.1.2.	La quantificazione in concreto del contributo per il coniuge	97
3.2.	L'assegno alimentare per il coniuge al quale sia stata addebitata la separazione.	101
3.3.	L'assegno divorzile	103
3.3.1.	Il quadro normativo e l'evoluzione dell'interpretazione giurisprudenziale	103
3.3.2.	Riflessioni sui criteri di moderazione dell'assegno e sulla quantificazione in concreto della sua entità: alla ricerca di parametri oggettivi e predeterminati	113
3.4.	Il difetto di previsione di contributi economici per il partner non coniugato	116

CAPITOLO 4

I PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE DECISIONI IN MATERIA DI CONTRIBUTI PER LA FAMIGLIA

4.1.	I poteri istruttori del giudice nei procedimenti di separazione e divorzio.	117
------	---	-----

4.1.1.	Uniformità dei procedimenti di separazione e di divorzio e ‘giusto processo’	117
4.1.2.	I poteri istruttori del giudice tra principio dispositivo e poteri inquisitori nei processi di separazione e divorzio come ricostruiti dalla giurisprudenza della Cassazione.	120
4.2.	La fase presidenziale	124
4.2.1.	Il procedimento davanti al presidente	124
4.2.2.	L’ordine di produzione contenuto nell’ordinanza presidenziale	128
4.3.	Osservazioni sui mezzi istruttori a disposizione del giudice nei giudizi di separazione e divorzio	132
4.3.1.	L’interrogatorio libero	132
4.3.2.	Gli ordini di esibizione	133
4.3.3.	Le indagini di Polizia tributaria.	135
4.3.4.	La consulenza tecnica di ufficio.	137
4.4.	Conclusioni.	140

PARTE II

L'APPROCCIO DELLO STATISTICO: IL MODELLO MOCAM

di *Mauro Maltagliati e Gianni Marliani*

<i>Premessa.</i>	145
----------------------------	-----

CAPITOLO 1

I VINCOLI POSTI DAL QUADRO NORMATIVO

1.1.	L’assegno per il coniuge.	150
1.2.	L’assegno per i figli	151

CAPITOLO 2

DEFINIZIONE E MISURA DELLE VARIABILI DI CONTESTO

2.1.	Situazione reddituale e patrimoniale dei soggetti	156
2.1.1.	I redditi monetari.	157
2.1.2.	I benefici derivanti dall’uso di beni a disposizione.	160
2.1.3.	Esposizioni debitorie e affitti pagati.	162
2.2.	Caratteristiche anagrafiche e strutturali della famiglia.	163

2.3. Decisioni riguardanti la convivenza con i figli	163
2.4. Accordi riguardanti l'uso degli immobili	165
2.5. Un prospetto di sintesi per l'acquisizione dei dati	167

CAPITOLO 3

COME FORMULARE L'OBIETTIVO DEGLI ASSEGNI: IL TENORE DI VITA

3.1. Quale variabile per misurare il tenore di vita: reddito o spesa? . . .	172
3.2. Come confrontare il tenore di vita di famiglie differenti: le scale di equivalenza	176
3.3. Scale di equivalenza e costo dei figli	180
3.4. Quale obiettivo si vuol raggiungere?	186

CAPITOLO 4

IL CASO DI SEPARAZIONE DI CONIUGI CON FIGLI E ASSEGNO RICHIESTO PER I FIGLI E PER IL CONIUGE

4.1. La misura del trasferimento complessivo sulla base del reddito equivalente	191
4.2. Come considerare il bisogno primario di abitazione	195
4.3. Reddito equivalente o spesa equivalente? La questione del risparmio	199
4.4. La ripartizione del trasferimento in assegno per i figli e per il coniuge	203
4.5. Assegno di mantenimento e gestione delle spese per i figli.	208
4.6. Assegno o mantenimento diretto?	212
4.7. La ricollocazione dei due nuclei nella graduatoria delle famiglie italiane: uno strumento per valutare possibili alternative.	216
4.8. I risultati del modello MoCAM: una sintesi.	220
4.9. I limiti del modello	221

CAPITOLO 5

GLI ALTRI CASI DI SEPARAZIONE, CASI DI DIVORZIO, CESSAZIONE DI COPPIE DI FATTO

5.1. Divorzio tra coniugi con figli e assegno richiesto per i figli e per il coniuge.	227
5.2. Separazione, divorzio o cessazione di unione di fatto con richiesta di assegno solo per i figli	232
5.3. Separazione o divorzio in assenza di figli con richiesta di assegno per il coniuge	235

CAPITOLO 6

**CONFRONTO TRA LA DECISIONE
PRESA DAL GIUDICE IN ALCUNE
SENTENZE E LA SOLUZIONE
PROPOSTA DA MOCAM**

6.1. Sentenza di separazione emessa dal Tribunale di Firenze il 12 ottobre 2007, n. 3931/2007, confermata dalla Corte d'Appello di Firenze il 3 ottobre 2008	241
6.2. Sentenza per la determinazione dell'assegno di mantenimento per il figlio naturale emessa dal Tribunale di Roma l'11 settembre 2008	249
6.3. Sentenza di separazione emessa dal Tribunale di Monza il 2 settembre 2008	255
6.4. Sentenza di divorzio emessa dal Tribunale di Monza l'8 luglio 2008	262
6.5. Sentenza di determinazione del contributo per il figlio in un caso di divorzio della Corte di Appello di Roma, 4 giugno 2008	271

APPENDICE

1. Il fenomeno delle separazioni e divorzi in Italia: un quadro di sintesi	277
2. Dal reddito alla spesa per i consumi: un modello sui dati Banca d'Italia e ISTAT	283
3. La stima della scala di equivalenza	287
4. La ripartizione delle spese per i figli in capitoli di spesa	294

PARTE III

**LA FUNZIONE DELLA CONSULENZA TECNICA
D'UFFICIO NELL'ACCERTAMENTO DELLE RISORSE**

di Giovanni Pacini e Vincenzo Pilla

CAPITOLO 1

**GENERALITÀ SULLA
CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO**

1.1. Il ricorso alla consulenza tecnica	299
---	-----

1.2. Quale natura della ctu	300
1.3. L'oggetto della ctu.	303
1.4. La terminologia tra diritto ed economia	305
1.5. La raccolta della documentazione e l'esposizione dei dati	312

CAPITOLO 2

LA RICOSTRUZIONE DEL REDDITO

2.1. Analisi della dichiarazione dei redditi	315
2.2. Le interferenze fiscali.	316
2.3. Il reddito disponibile e la dichiarazione dei redditi	317
2.4. I redditi soggetti a ritenuta alla fonte	321
2.5. Il capital gain	322
2.6. La veridicità delle dichiarazioni	323
2.7. Gli studi di settore.	324
2.8. L'analisi della congruità, normalità, coerenza tramite gli studi di settore	328
2.9. La problematica dei fringe benefit.	331
2.10. Il redditometro	333

CAPITOLO 3

LA RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO

3.1. I canali di ricerca	335
3.2. L'archivio dei rapporti finanziari	337
3.3. I beni e i rapporti	337
3.4. La collaborazione della Guardia di Finanza.	339
3.5. Le società fiduciarie.	342
3.6. Il Trust.	343
3.7. Le indagini da chiedere alla Guardia di Finanza	346

CAPITOLO 4

PECULIARITÀ DELLA PREDISPOSIZIONE DEI DATI PER L'INDAGINE STATISTICA

4.1. I redditi, i patrimoni e le grandezze di flusso	347
4.2. Dati rilevanti ai fini dell'indagine statistica	348

CAPITOLO 5

IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

5.1. Il tentativo di conciliazione nella CTU	349
5.2. La conciliazione nelle cause di separazione e divorzio	350
<i>Bibliografia</i>	353